



«A Treviglio polo formativo su welfare e cooperazione»

La proposta. Il rettore dell'Università Morzenti Pellegrini lancia l'idea di un ritorno nella città della Bassa, dove Unibg manca ormai dal 2012

TREVIGLIO

FABRIZIO BOSCHI

L'Università degli Studi di Bergamo ha intenzione di riaprire a Treviglio una propria sede per iniziative formative e corsi di perfezionamento post-laurea, con l'intento di dare vita a un distretto di ricerca e formazione sui temi del welfare.

Ad annunciarlo è stato il rettore dell'Ateneo Remo Morzenti Pellegrini, durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti che la Bcc di Treviglio ha concesso a quattro soci onorari da dieci anni, tra cui l'Università.

La sede distaccata dell'Università, ubicata nell'ex istituto delle Canossiane, di proprietà della Cassa rurale, chiuse i battenti nel 2012: aveva ospitato dal 2004 le lezioni di laurea triennale in Economia e in precedenza, per otto anni, diversi corsi formativi. «È bene ricordare che l'Università aveva chiuso la sede periferica perché l'introduzione della legge Gelmini, nel 2011, voleva evitare la proliferazione incontrollata di sezioni universitarie distaccate, se non rispettando determinati requisiti», ha spiegato il rettore, «quindi per tenere aperta quella di Treviglio avremmo dovuto chiudere uno dei corsi di laurea nella sede centrale e assumere del personale in più, ma questo non era possibile. Abbiamo comunque sempre ritenuto il territorio di Treviglio strategico - ha sottolineato - e infatti dopo la chiusura abbiamo presentato un progetto al Comune e alla Cassa Rurale per dare vita a corsi di perfezionamento, coinvolgendo il sistema della cooperazione, così diffuso in questo territorio». Una proposta rimasta nel cassetto e ora pronta a essere tirata fuori nuovamente per essere concretizzata: «Il nostro auspicio è rimettere in



Il rettore Remo Morzenti (a sinistra) con il presidente della Cassa rurale Giovanni Grazioli (Csn)

■ **L'ipotesi è quella di promuovere iniziative post-laurea e corsi di perfezionamento**

■ **Aperture dalla Bcc e da Confcoop, massima disponibilità dal Comune**

movimento quanto si era forzatamente fermato con un progetto di iniziative formative - ha sostenuto Remo Morzenti Pellegrini -. Il territorio di Treviglio deve essere protagonista anche dello sviluppo dell'Università, sempre attraverso la collaborazione dell'amministrazione comunale e la disponibilità della Bcc, nostri interlocutori. Facciamo qualcosa che possa valorizzare le tipicità di un territorio che ha radici nella cooperazione».

Il presidente di Confcooperative Giuseppe Guerini accoglie con interesse la proposta dell'Unibg: «La scelta di Treviglio è evocativa, perché qui il territorio è sempre stato proficuo per la generazione di cooperative, basta ricordare i 125 anni della Cassa Rurale e i 132 della Società Agricola di Calvenzano. Con il Centro sulle dinamiche economiche, sociali e della cooperazione dell'Università di Bergamo - ha

fatto sapere Guerini - abbiamo avviato da tre anni una collaborazione, l'aspicio è che anche a Treviglio si possa avviare un master o un corso di alta specializzazione sulla cooperazione. Noi abbiamo sempre più bisogno di formare persone che mettano insieme competenze molto ampie».

Disponibilità giunge chiaramente dal presidente della Bcc di Treviglio Giovanni Grazioli: «Vogliamo collaborare, come del resto fatto già in passato, per riavvicinare la città di Treviglio all'Università di Bergamo, perché il territorio merita questa progettualità e la presenza di un ateneo così importante». Dello stesso avviso il sindaco Juri Imeri: «Siamo lieti e orgogliosi che l'Università di Bergamo ritorni in città a dimostrazione della strategicità di Treviglio, per arrecare vantaggio comunque al tutto il territorio».

ORIPRODUZIONE RISERVATA